

La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMENTANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVIII - N° 51 DEL 16 DICEMBRE 2012 - III DOMENICA DI AVVENTO - ANNO C - VIOLA

La Parola di Dio Domenica 16 Dicembre 2012

Prima Lettura	Sof 3,14-17
Salmo Responsoriale	Cant Is 12,2-6
Seconda Lettura	Fil 4,4-7
Vangelo	Lc 3,10-18

Calendario della Settimana

Domenica 16	S. Adone; S. Adelaide
Lunedì 17	S. Modesto; S. Giovanni de Matha
Martedì 18	S. Graziano
Mercoledì 19	S. Anastasio I
Giovedì 20	S. Liberale di Roma
Venerdì 21	S. Pietro Canisio; S. Temistocle
Sabato 22	S. Francesca Saverio Cabrini

E noi che cosa dobbiamo fare?

Mons. Vincenzo Paglia

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

"Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti" (Fil 4,4). Con queste parole dell'apostolo Paolo si apre la liturgia di questa domenica, chiamata "domenica gaudete", domenica della gioia. L'apostolo dettava queste parole mentre era in carcere a Roma - vicino a Trastevere, dice la tradizione - e forse aveva già di fronte la prospettiva della sentenza capitale. Eppure esorta se stesso e i cristiani di Filippi a gioire perché, aggiunge, "il Signore è vicino". Il motivo della gioia sta proprio nella prossima venuta del Signore. Anche il profeta Sofonia esorta Gerusalemme a rallegrarsi: "Grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!". Perché gioire? Sofonia spiega: "Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico... Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente... Ti rinnoverà con il suo amore" (Sof 3,14-17). Il profeta parla della liberazione di Gerusalemme: scompare la condanna, viene tolto l'assedio alla città, il nemico è disperso e la città può finalmente tornare a respirare e a vivere.

Il Signore l'ha salvata. La Parola di Dio spinge a non lasciarsi prendere dalla tristezza, a non lasciarsi sopraffare dall'angoscia. Ne avremmo tutti i motivi guardando questo nostro mondo, vedendo le numerose guerre, le innumerevoli ingiustizie e la drammatica crisi che stiamo attraversando. Come non essere tristi e angosciati di fronte a tutto questo? Eppure la liturgia ci esorta a gioire. Non perché - come talora si sente

superficialmente ripetere - il cristiano è per natura ottimista. No, è l'avvicinarsi del Natale il motivo della nostra gioia. Con il Natale non siamo più soli, il Signore viene ad abitare in mezzo a noi. La liturgia interrompe la stessa severità del tempo di Avvento: lascia le vesti violacee della penitenza e indossa quelle della gioia, orna l'altare con i fiori e fa festa. Il Signore, infatti, sta per arrivare. È ormai vicino. Tutto nella liturgia si fa invito affinché ciascuno si disponga ad accogliere il Signore che viene. Siamo esortati ad alzarci dal sonno dell'egoismo e dall'ubriacatura dell'orgoglio per andare incontro a Gesù. Restano pochi giorni al Natale e il nostro cuore è ancora distratto e per nulla pronto. L'evangelista Luca nota che tutto il popolo era nell'attesa del Messia. Egli avrebbe cambiato il mondo, liberato gli uomini e le donne da ogni schiavitù, soccorso i poveri e guarito i malati. Per questo molti, da ogni parte della Galilea e della Giudea - una folla, nota l'evangelista - lasciavano le loro città e i luoghi ove abitualmente vivevano per recarsi nel deserto ed incontrare il Battista. Anche noi abbiamo lasciato le nostre case e soprattutto le nostre faccende abituali e i nostri pensieri di ogni giorno per venire ad ascoltare Giovanni Battista in questa Santa Liturgia. Oggi, Giovanni è qui che parla, in mezzo a noi. La sua predicazione ha lo stesso vigore, la stessa forza di cambiamento che aveva allora nel deserto, accanto al fiume Giordano. Assieme a quella folla di uomini e di donne, assieme a quei soldati e a quei pubblicani che si erano accalcati attorno a lui, ci siamo anche noi e, con loro, chiediamo: "Che cosa dobbiamo fare?". È la nostra domanda di oggi: che cosa dobbiamo fare per accogliere il Signore che viene? Giovanni risponde con semplicità e chiarezza: "chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto". La carità è la prima risposta al "che fare?". L'amore gratuito, il servizio ai più poveri, la disponibilità ad amare tutti dispongono i cuori ad accogliere il Signore, che l'evangelista Matteo pone sotto le sembianze dei poveri e dei deboli. Giovanni, rivolto poi ai pubblicani e ai soldati, li esorta a non esigere nulla di più di quanto è stato fissato e a non maltrattare e a non estorcere niente a nessuno. Chiede, insomma, di essere giusti, di essere rispettosi gli uni degli altri.

Il predicatore del deserto ricorda che l'attesa del Messia si compie tra carità e giustizia, tra misericordia e rispetto, tra tenerezza e compassione. Non dice forse Paolo ai Filippesi: "La vostra amabilità sia nota a tutti"? Il Signore verrà e scenderà nel cuore di ognuno per battezzarci in Spirito Santo e fuoco. Nessuno resterà con quello che possiede, nessuno rimarrà così com'è. Lo Spirito Santo allargherà le pareti dei nostri cuori e il fuoco del suo amore ci guiderà.

Battesimi

Piccione Alessandro

Defunti

Latif Naboil Abdel
Miglioni Ettore

ADORAZIONE EUCARISTICA

- Presso la Chiesa Parrocchiale: tutti i mercoledì, dalle ore 17,00 alle ore 18,00;
- Presso la Cappellania delle Suore di Gesù Redentore (via 1° maggio): tutti i giovedì, dalle ore 18,00 alle ore 19,00;
- Presso la Cappellania delle Suore Francescane Figlie della Misericordia (via 4 novembre): tutte le domeniche, dalle ore 18,30 alle ore 19,30.

PREGHIERA COMUNITARIA

Presso la Chiesa Parrocchiale:

- tutti i giorni, dalle ore 17,30, Santo Rosario;
- Tutti i venerdì (salvo imprevisti) dalle ore 15,00, Preghiera nell'Ora della Misericordia.

MESSA SETTIMANALE NELLE CASE DI CURA

Martedì 18 dicembre, ore 16,00, presso il Villa Alba, in via Nomentana 432.

ADORAZIONE VOCAZIONALE

(vocazioni alla famiglia)

Mercoledì 19 dicembre dalle ore 17,00 alle 18,00, Adorazione guidata dal Gruppo Famiglie. A seguire S. Messa.

SCUOLA DI PREGHIERA

Sono invitati i giovani dai 20 ai 40 anni, guidati da Padre Antonio Guidolin. Gli incontri si terranno dal prossimo gennaio. Per informazioni chiedere in Parrocchia a Padre Antonio.

Dal Calendario Parrocchiale

Domenica 16 alle ore 16,30 arrivo della LUCE DELLA PACE. Presso via Tor Sant'Antonio, rito di accoglienza, staffetta con tutti i gruppi e le associazioni parrocchiali fino alla Chiesa Parrocchiale.

Da Lunedì 17 Dicembre: Novena di Natale. Tutti i giorni, alle ore 17,00: Esposizione Eucaristica. Alle ore 18,00: S. Messa e preghiera comune.

Sabato 22 Dicembre: **Festa delle famiglie**. Dalle ore 15,00 alle ore 17,00: animazione nel campetto parrocchiale. Seguirà Presepe Vivente sul sagrato della Chiesa. A seguire: **Cena di beneficenza** presso l'oratorio (Adulti €15, Bambini €10). Prenotarsi presso l'ufficio parrocchiale entro e non oltre il 19 Dicembre.

Sabato 22 e domenica 23 dicembre durante la Santa Messa, benedizione delle statuine del Bambino Gesù, che verranno collocate presso i presepi in famiglia. **In questa domenica raccogliamo i fondi per l'estinzione del mutuo parrocchiale.**

Pulizie di Natale

Venerdì 21 Dicembre, dalle 9 alle 11.

Chi può contribuire a questo servizio può comunicarlo in ufficio parrocchiale.

CORSO DI MUSICA

Stiamo organizzando un corso gratuito di musica aperto a tutti. Le lezioni saranno tenute dalla Professoressa Norma Mafra. Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria Parrocchiale al n. 06.9059316

PRIMO CONCORSO DEI PRESEPI IN FAMIGLIA

Tutti coloro che allestiranno il presepe in casa, potranno comunicare presso la segreteria parrocchiale il proprio nominativo e l'indirizzo. Al termine delle feste di Natale sarà rilasciato un attestato di partecipazione.